



Comunicato stampa

CO₂ AUTO E VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI: L'INDUSTRIA AUTOMOTIVE EUROPEA È UNA FILIERA VIVA CHE PUO'E DEVE CONTINUARE A COMPETERE

Appello ai parlamentari europei: prima di assumere decisioni sul futuro della filiera, visitate e ascoltate le imprese dei territori che rappresentate

Torino, 16 ottobre 2026 - Nel pieno del confronto europeo sulla revisione del Regolamento CO₂ per le autovetture e i veicoli commerciali leggeri, è fondamentale ribadire un principio: **l'industria automotive europea non è un settore inevitabilmente destinato al declino, ma una filiera viva, che continua ad investire, innovare e competere.**

Le imprese automotive stanno affrontando una trasformazione senza precedenti per la quale stanno mettendo in campo tutte le proprie risorse in uno scenario geopolitico sempre più complesso, segnato da una concorrenza internazionale sostenuta da politiche industriali aggressive. Una sfida resa ancora più difficile da norme europee che rischiano di penalizzare proprio le tecnologie e le produzioni sviluppate in Europa, anche quando continuano a rispondere alle esigenze di mobilità dei cittadini.

La decarbonizzazione deve restare un obiettivo prioritario, ma non può tradursi nella rinuncia industriale europea a soluzioni tecnologiche che possono contribuire concretamente alla riduzione delle emissioni alimentate con carburanti rinnovabili e non fossili. Soprattutto se a queste tecnologie non stanno rinunciando in nessuna parte del mondo.

Rivolgiamo un appello diretto ai membri del Parlamento europeo chiamati a pronunciarsi sul futuro del settore: **visitare le realtà produttive dei territori che rappresentate prima di assumere decisioni che incideranno profondamente sulla struttura industriale e sociale.** Verificate quante imprese, quanti lavoratori e quante competenze ci sono e dipendono dalla filiera automotive. Ascoltate direttamente gli imprenditori, i manager e i lavoratori che ogni giorno affrontano la sfida della competizione globale. Solo attraverso una conoscenza concreta delle condizioni in cui opera l'industria è possibile valutare pienamente l'importanza delle scelte normative.

La politica in questo momento del percorso ha un ruolo chiave e deve comprendere che riconoscere delle flessibilità regolamentari non significa difendere il passato, ma consentire a un'industria che sta già cambiando di continuare a farlo, mantenendo in Europa investimenti, produzione e occupazione.



Per informazioni: ufficio stampa ANFIA

Miriam Gangi – m.gangi@anfia.it

Tel. 011 5546502

Cell. 338 7303167

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Car Design & Engineering:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti ed attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it

https://x.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it

La filiera produttiva automotive in Italia

5.451 imprese

272.000 addetti (diretti e indiretti), il 7,1% degli occupati del settore manifatturiero italiano

113,3 miliardi di Euro di fatturato, pari al 9% del fatturato della manifattura in Italia e al 5,8% del PIL italiano

83 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione